

CAMMINIAMO INSIEME

*Bollettino Domenicale 15/2021
della Collaborazione Pastorale Udine Sud Est*

PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMINE

PARROCCHIA DI SAN PAOLINO D'AQUILEIA

PARROCCHIA DELLA BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO IN LAIPACCO

Sito internet: www.parrocchiacarmine.it

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

(B.V. Carmine 0432/501465 - San Paolino 0432/294694)

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
10.00 - 12.00 B.V. Carmine (V. Aquileia 63)	8.30 - 10.00 San Paolino (V.le Trieste 110)	10.00 - 12.00 B.V. Carmine (V. Aquileia 63)	9.30 - 11.00 San Paolino (V.le Trieste 110)	10.00 - 12.00 B.V. Carmine (V. Aquileia 63)

ORARI SANTE MESSE

B.V. del Carmine	S. Paolino	B.M.V. del Rosario	S. Maria della Neve
Feriale ore 18.30 Prefestiva ore 18.30 Festiva ore 11.00	Festiva ore 8.30 11.00	Festiva ore 9.45	Feriale ore 18.30 Festiva ore 18.30

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Da lunedì a venerdì ore 17-18.30 nella Chiesa della B.V. del Carmine

Domenica 11 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Mercoledì 14 Aprile

Ore 9.00: Gruppo Fondo di solidarietà famiglia-lavoro
del Carmine in modalità a distanza

Domenica 18 Aprile

3^a Domenica di Pasqua

*“Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti
il terzo giorno. Di questo voi siete testimoni”*

AVVISI E NOTE

Domenica della Divina Misericordia. Si celebra questa domenica, domenica in albis, chiamata così perché i catecumeni, ricevuto il battesimo sabato santo, deponevano la veste bianca che avevano indossato, la veste dell'uomo nuovo. La festa della divina misericordia è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua per stimolare fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è "misericordia" e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la carità.

Prime Confessioni. L'interruzione del catechismo stabilita dall'Arcivescovo per il passaggio della Regione in zona rossa da lunedì 15 marzo e la mancata ripartenza questa settimana, pur essendo i bambini della scuola primaria e i ragazzi di prima media rientrati a scuola, ci vedono costretti a posticipare la Prima Festa del Perdono (Prima Confessione) da aprile, come era stabilito, a maggio, e precisamente: sabato 8 maggio ore 15 per i bambini della parrocchia del Carmine nella chiesa del Carmine; sabato 29 maggio, ore 15 per i bambini delle parrocchie di S. Paolino e Laipacco nella Chiesa di S. Paolino. Questo per consentire ai bambini di avere una preparazione sufficientemente adeguata a vivere con consapevolezza e gioia la prima esperienza del perdono di Gesù. Prevediamo, situazione permettendo, un incontro con i genitori di questi bambini in aprile.

Dialogo interreligioso. L'Associazione "L'Arca della pace" di Udine, di cui è Presidente fra Jaques Frant, monaco melkita (greco-cattolico) della Diocesi di Gerusalemme residente nella parrocchia del Carmine, e il Club per l'UNESCO di Udine stanno realizzando una serie di incontri in remoto a favore della conoscenza e del dialogo ecumenico e interreligioso con interventi di esperti. Gli ultimi di questi incontri hanno affrontato il tema del Buddismo tibetano e dell'Islam. Chi desiderasse partecipare può rivolgersi, per ricevere il link di collegamento, a fra Jaques scrivendo una mail al suo indirizzo di posta elettronica arcadellapace@libero.it

Tempo di Pasqua. E' il tempo di 50 giorni che va dalla Pasqua a Pentecoste. Per tutto questo tempo si celebra la gioia della Resurrezione, tanto è vero che le domeniche di questo periodo non sono chiamate dopo Pasqua, ma domeniche di Pasqua. Dice S. Agostino che i 50 giorni del tempo pasquale sono come "un solo giorno" o "una grande domenica". Quaranta giorni dopo la Pasqua si celebra l'Ascensione di Gesù, che con Pasqua e Pentecoste è una delle

feste più importanti del Calendario Ecclesiastico. Si tratta del momento in cui Gesù, dopo essere morto e sepolto, ascese al Cielo. Cinquanta giorni dopo la Pasqua si festeggia invece la Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli che diede inizio alla loro missione evangelica e alla nascita della Chiesa. Il colore liturgico è il bianco, rosso per la Pentecoste. Il colore bianco è il colore della luce, richiama Dio. E' il colore delle grandi feste, soprattutto Pasqua e Natale. Il colore rosso è il colore del fuoco e del sangue, è simbolo dell'amore. E' il colore, ad esempio, della domenica delle Palme, del Venerdì santo e del giorno di Pentecoste.



COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA

(Gv 20, 19-31)

Il testo di Giovanni si incentra sulla fede come risposta definitiva all'annuncio del Vangelo. Per l'evangelista credere è l'atteggiamento fondamentale da cui tutto dipende. Imparare a credere – anche se la fede è un dono – costituisce il senso della vita. Dopo aver raccontato del dono dello Spirito da parte di Gesù, con cui è dato il potere agli apostoli di vincere le forze del male, Giovanni narra l'episodio dell'incredulità di Tommaso. Tommaso rappresenta le generazioni dei credenti che non hanno visto Gesù, ma soprattutto coloro che fanno fatica a credere perché non riescono a separarsi dalla cruda realtà della morte di Gesù, non riescono ad accettare ciò che non capiscono. In tutto il Vangelo di Giovanni, Tommaso è l'uomo che si interroga sul senso del vivere e del morire, senza trovare una vera risposta attraverso la logica umana. È lontano dal comprendere che il senso del mistero è in Gesù, via verità e vita. È ancorato alla verità che si fonda sull'incontestabilità dell'esperienza umana: la morte di Gesù è la fine. Questo è il paradosso cristiano: affermare, da un lato, che Gesù è risorto e constatare, dall'altro, che nel mondo regna la morte. L'evangelista vuole insegnare ai cristiani della sua comunità, che dubitano e vorrebbero verificare se il Signore è davvero risorto, che Gesù possiede una vita che sfugge ai sensi e che può essere raggiunta solo attraverso la fede pura, quella che non si basa sull'esperienza oggettiva dei fatti. Credere senza vedere significa fare affidamento su Dio, sapere che c'è un senso nelle cose, perfino lì dove il senso è irraggiungibile con le sole armi della ragione. Per Giovanni l'itinerario della fede del discepolo che ha progressivamente riconosciuto in Gesù il Maestro, il Messia, il Figlio di Dio, il Salvatore si conclude con la confessione di Tommaso "Mio Signore e Mio Dio", in cui l'apostolo riconosce la divinità di Gesù e ne svela la profonda identità. A conclusione

del brano Giovanni spiega la ragione per cui ha scritto il suo libro: suscitare o confermare la fede in Cristo affinché ciascuno possa giungere alla vita.

Preghiera

È lui, Tommaso, il primo credente,
e il suo grido è la prima professione di fede:
«Mio Signore e mio Dio!».

Certo, i suoi dubbi non li ha nascosti:
se li portava dentro e li ha buttati fuori,
proprio quando gli altri erano tutti entusiasti
per aver incontrato Gesù.

Certo, ha domandato di vedere e di toccare,
non si è accontentato di una bella notizia:
ha voluto constatare di persona,
vederci chiaro, rendersene conto.

Certo, non ha voluto subito credere
a quell'annuncio che gli sembrava
troppo bello per essere vero,
troppo grande per essere reale.

Ma chi è, Signore, che non ha dubbi,
chi è che non ti domanda di vedere e di toccare,
chi è che non finisce col domandarsi
se non sia tutto un'illusione?

Siamo tutti un poco Tommaso, Signore:
siamo il Tommaso incredulo,
ma anche il Tommaso che grida
la sua fede con parole semplici e forti.

Siamo tutti un poco Tommaso,
troppo provati dalla fatica, dalla sofferenza e dalla morte
per lasciarci convincere dal primo arrivato e dal suo messaggio.

Signore, prendici così come siamo:
con la fatica di credere e col desiderio di incontrarti,
con la voglia di gettare sassi e con la nostra disponibilità a cercare.